



Il Messaggero

> 8 giugno 2026 alle ore 0:00

Tutto su Age & Scarpelli, il duo dei film immortali

IL DOCUMENTARIO

Age & Scarpelli, una "ditta" leggendaria, una coppia di sceneggiatori che ha reso immortale la commedia italiana raccontando al tempo stesso, con una consapevolezza intrisa di disincanto, i cambiamenti del nostro Paese nel Novecento. Qualche film tra i 117 scritti dal duo per 45 registi sempre intrecciando comicità, malinconia e impegno civile? *I soliti ignoti* e *L'Armata Brancaleone* di Monicelli, *Tutti a casa* di Comencini, *Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?*, *Ci eravamo tanto amati* e *La Famiglia* di Scola, *Ecce Bombo* di Nanni Moretti, *Il tassinaro* con Alberto Sordi.

ANTEPRIMA

A Age (nome d'arte di Agenore Incrocci) e Furio Scarpelli, due nomination all'Oscar per il primo e tre per il secondo (aveva scritto *Il Postino*) oltre a innumerevoli premi, è dedicato il documentario di Marco Spagnoli *Riusciranno i nostri eroi - Il cinema di Age & Scarpelli* che, sceneggiato dal regista con Marco Scarpelli, Michele Scarpelli e Chiara Menichetti, prodotto da Italian International Film e Agata Produzioni in collaborazione con Rai Documentari, verrà presentato **oggi in anteprima**

ma al **Biografilm Festival di Bologna**.

Omaggio ricco di spezzoni di film, immagini e testimonianze introdotte da Stefano Fresi, il documentario si apre con la celebre sequenza in cui Sordi tassinaro porta Fellini a Cinecittà, «il tempio delle cinematografie mondiali». Poi parte il racconto, supportato dagli interventi di cineasti e intellettuali tra cui Marco Risi, Silvia Scola, Valerio Mastandrea, Francesca Archibugi, Giovanna Ralli, Erri De Luca, Alberto Anile, Giovanna Ralli, Antonio e Marco



Age & Scarpelli, ovvero Agenore Incrocci (a destra) e Furio Scarpelli

IN "RIUSCIRANNO I NOSTRI EROI", DIRETTO DA MARCO SPAGNOLI, OGGI AL BIOGRAFILM FESTIVAL DI BOLOGNA, IL RACCONTO DI IMPRESE INDIMENTICABILI

Manetti, Francesco Ranieri Martinotti Ricky Tognazzi, Paolo Virzì, Steve Della Casa. «Anche se il paragone può risultare abusato, il lavoro di Age & Scarpelli è quello di una coppia di maestri rinascimentali: strateghi impegnati in un lavoro giornaliero in grado di leggere l'epoca in cui vivevano, prevederla, guidarla ed influenzarla», spiega Spagnoli, «rimanendo dietro le quinte senza andare quasi mai sul set, i due sceneggiatori hanno raccontato storie che avrebbero potuto essere dei romanzi sul mondo che li circondava, sull'Italia che cambiava, sugli italiani che imparavano a guardavare in modo nuovo alla vita e ai loro stessi sogni».

SODALIZIO

Osserva Risi: «Ci sono voluti i francesi per rivalutare la commedia italiana, per troppo tempo dispreziosamente chiamata "all'italiana"». Silvia Scola,

la figlia sceneggiatrice di Ettore, ricorda il sodalizio umano e artistico che, iniziato alla fine degli anni Quaranta nella redazione del glorioso periodico satirico *Marc'Aurelio*, legò per sempre suo padre ad Age & Scarpelli: «Avevano in comune la curiosità per la gente, il sentimento alla base di quella commedia umana cara anche a Balzac».

Gl.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA